

Milano, 10 maggio 2019

DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE 139/2019/A

QUADRO STRATEGICO 2019-2021 DELL'AUTORITA' DE REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE

Il Quadro Strategico proposto da codesta Spettabile Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, va a coprire un periodo di fondamentale importanza nel percorso di realizzazione della transizione energetica necessaria per il perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 a loro volta punto di passaggio imprescindibile in direzione degli obiettivi di lungo periodo al 2050.

Il prossimo triennio sarà una fase di snodo tra la conclusione, valutazione e consolidamento delle politiche messe in atto fino al 2020 e la progressiva implementazione delle azioni di realizzazione del Clean Energy Package EU e del conseguente Piano Integrato Energia e Clima nazionale.

Elementi di contesto e linee di azione regolatoria

AICEP apprezza l'impostazione complessiva che l'Autorità propone per le linee di azione regolatoria in particolare per quanto riguarda le tematiche relative all'energia ed al sistema elettrico.

Nell'ambito dell'analisi di contesto e dell'individuazione delle linee di azione prioritarie sottolineiamo alcuni aspetti che appaiono di particolare interesse e che meritano un ruolo centrale nello sviluppo del piano strategico.

Innanzitutto il richiamo alla necessità di **garantire la sostenibilità economica e l'efficienza nelle scelte di investimento** che possono avere effetti di lungo periodo in grado di influenzare significativamente la competitività del sistema economico complessivo ed in particolar modo delle attività industriali.

In secondo luogo la richiesta di **grande capacità di programmazione** in un'ottica di analisi il più possibile ampie e inclusive di tutti gli aspetti del sistema complessivo anche al fine di generare sempre maggiore integrazione tra i vari settori oggetto di regolazione ed incentivare **nuove forme di interconnessione tra sistemi diversi** (elettricità e gas, energia e rifiuti).

Queste considerazioni confermano che, all'interno del più complesso processo di transizione verso una società a basse emissioni di carbonio, la trasformazione del sistema energetico rappresenta un elemento cardine con impatti economici e sociali molto significativi e di lungo periodo.

Si tratta di un processo che, per quanto indispensabile e condiviso, determinerà dei **costi estremamente elevati** e quindi solo un **approccio sistemico e di lungo periodo** permetterà di tenere sempre al centro dell'attenzione la competitività, la minimizzazione degli effetti distorsivi sul mercato, l'accettabilità e sostenibilità del processo per tutte le categorie economico-sociali coinvolte. In caso contrario il rischio è di procedere per analisi parcellizzate per singolo intervento perdendo di vista l'impatto generale e gli interessi complessivi.

Sarebbe quindi opportuno, al fine di meglio indirizzare le strategie e le azioni che dovranno susseguirsi nel tempo con indispensabili momenti di verifica e adeguamento, **prevedere un'azione di monitoraggio indipendente, aperto e trasparente dei costi complessivi della transizione energetica e della allocazione degli stessi tra le varie categorie di attori del sistema.**

Obiettivi Strategici e Linee di intervento

L'analisi ed i commenti di AICEP si limitano al suo ambito di attività ed interesse e quindi alle tematiche generali ed a quelle relative al sistema e mercato dell'energia elettrica.

Segnaliamo qui di seguito gli aspetti che a nostro parere meritano particolare attenzione per un più efficace ed efficiente perseguimento degli obiettivi generali.

TEMI TRASVERSALI

Capitolo A

OS 1 - Intervento a.

Si richiama quanto espresso nel paragrafo precedente circa la necessità di un **monitoraggio dei costi complessivi del processo di transizione energetica**. L'azione informativa e di ascolto attivo deve essere indirizzata a tutte le categorie di consumatori

OS2 - Intervento a.

Il **monitoraggio delle performance tecniche e del livello di servizio** dovrebbe essere esteso anche ai **punti di prelievo in MT** che in molte zone del Paese soffrono ancora di una qualità inadeguata con difficoltà di individuazione delle cause e delle responsabilità. Si tratta di situazioni che determinano, per le attività industriali implicate, aumenti di costo e rischi per la sicurezza degli impianti e del personale.

Per questo tema si rimanda anche all' **OS 21 - Intervento a.**

Capitolo B

OS 4

Si sottolinea la necessità di **strumenti di stimolo e supporto all'innovazione** ed allo sviluppo di progetti sperimentali in particolare in ambito di smart-grid, accumuli e integrazione tra vettori energetici e tra settori energetici e industriali (*power to gas, power to gas to power, power to x*).

Capitolo C

OS 5 - Interventi a. e b.

L'**Osservatorio della Regolazione** potrebbe avere un ruolo di supporto nell'attività di monitoraggio dei costi della transizione energetica indicato nei commenti agli elementi di contesto. La partecipazione trasversale dei rappresentanti di tutte le componenti del sistema garantirebbe un contributo utile anche per l'approfondimento e valutazione dei necessari criteri di competitività, assenza di effetti distorsivi (anche rispetta agli altri Stati Membri) e level playing field.

AREA ENERGIA

Capitolo A

OS 16 - Intervento a. e b.

Il processo di adeguamento del disegno del mercato italiano alle nuove Direttive e Regolamenti EU che compongono il Clean Energy Package risponde contemporaneamente all'esigenza di una sempre maggiore integrazione sovranazionale dei mercati e di risposta alla crescita della generazione distribuita e non programmabile.

Gli elementi cardine che sono correttamente individuati per lo sviluppo di questo processo sono: un **mercato liberalizzato**, la **possibilità di partecipazione attiva** per tutti gli attori, la **neutralità tecnologica**, dei **criteri di cost-reflectivity** nell'allocazione dei costi di sistema.

OS 16 - Intervento c.

Pur nella consapevolezza che ai fini della sicurezza e dell'adeguatezza del sistema la disponibilità di **riserve di capacità** sarà indispensabile, è necessario procedere con un approccio conforme a quanto previsto dal nuovo Regolamento EU per il Mercato Interno dell'Energia Elettrica che all'art. 21 sancisce: *".....gli Stati membri possono, in ultima istanza,, introdurre meccanismi di capacità"*.

Si deve trattare quindi di strumenti assolutamente residuali da utilizzare **solo dopo** aver posto in essere tutte le azioni possibili quali lo **sviluppo delle interconnessioni**, i **sistemi di accumulo**, **l'attivazione di strumenti di partecipazione della domanda**.

I meccanismi di capacità, che per definizione devono impegnare delle risorse sul lungo periodo, rischiano di introdurre elementi di rigidità con costi certi a fronte di necessità che possono variare nel tempo anche in conseguenza di sviluppi tecnologici difficilmente prevedibili. A ciò si aggiunge il rischio di generare *stranded costs* futuri che vanno ad aggiungersi a quelli già insiti nel processo di transizione dalla generazione fossile a quella rinnovabile.

Appare quindi prioritario lo sviluppo di strumenti di **supporto ai progetti di accumulo** (ed in particolare di progetti integrati generazione rinnovabile + accumulo) e di reale **apertura della domanda ai mercati dei servizi**.

L'esperienza dei progetti pilota ai sensi della Delibera 300/17 sembra dimostrare la necessità di una revisione dei criteri e delle regole di accesso ai mercati da parte della domanda ed in particolare della domanda industriale. Esistono certamente risorse che possono essere messe a disposizione del sistema a condizione di definire caratteristiche dei servizi, criteri di remunerazione e visibilità temporale che permettano di attivarle. Nella definizione di tali elementi è necessario tenere conto che per rendere disponibili dei carichi industriali sono necessari interventi sugli impianti, sull'organizzazione dei processi produttivi e del lavoro e sulle procedure di sicurezza per i quali è indispensabile una visione di medio-lungo periodo.

Un ulteriore aspetto da mettere in evidenza circa gli strumenti di partecipazione al mercato della domanda è quello relativo agli **aggregatori** i quali nella nuova Direttiva EU per il Mercato Interno dell'Energia Elettrica sembrano assumere un ruolo centrale. In una logica di libero accesso al mercato e di apertura ai servizi per tutte le risorse potenzialmente disponibili, è fondamentale definire criteri regolatori che permettano **la partecipazione, sulle stesse basi e con la medesima libertà di accesso, ai clienti sia direttamente che in forma aggregata**.

Capitolo B

Ancora in relazione ai criteri ed alle regole di partecipazione della domanda al mercato, in tema di sviluppo delle diverse forme di **Comunità Energetiche**, la nuova Direttiva EU limita la partecipazione alle piccole imprese, escludendo quindi le medie e grandi imprese industriali che possono invece giocare un ruolo importante nello sviluppo della generazione rinnovabile e cogenerativa anche con forme di partecipazione mista di imprese di diverse dimensioni e di comunità residenziali e/o commerciali. Si ritiene quindi opportuno prevedere una regolazione che permetta la più **ampia libertà di accesso** a tali forme di gestione comunitaria delle risorse.

OS 20 – Intervento a.

Al fine di permettere lo sviluppo di soluzioni innovative nei processi di interconnessione tra diversi vettori e diversi sistemi (*power-to-gas*, *power-to-gas-to-power*, *power-to-x*) sarebbe opportuno procedere ad una analisi di tutte le **barriere regolatorie** esistenti che impediscono o non favoriscono tali sviluppi.

OS 20 – Intervento e.

L'adozione di **criteri di allocazione dei costi di rete sulla base dei costi generati e dell'effettivo impatto** di ogni utente della rete stessa è necessaria sia per adeguarsi a quanto previsto in materia dall'Art.18 del nuovo Regolamento EU per il Mercato Interno dell'Energia Elettrica sia perché ciò permette di indirizzare in maniera corretta ed efficiente le strategie e decisioni di investimento e di gestione delle risorse del sistema.

Questo processo assume ancora maggiore rilevanza se si tiene in considerazione la realistica prospettiva di un superamento dell'attuale impiego della struttura delle tariffe a copertura degli Oneri Generali di Sistema quale strumento di incentivazione implicita (per esempio per l'autoconsumo) e il loro eventuale parziale trasferimento sulla fiscalità generale (OS 23 – Intervento c.).

Una corretta allocazione dei costi di rete potrà influire positivamente sui criteri di localizzazione della generazione distribuita e da fonti rinnovabili, sullo sviluppo di diverse forme di comunità energetiche e di sistemi di distribuzione chiusi, sullo sviluppo dell'autoconsumo e dello stoccaggio, sullo sviluppo di corporate PPA per la vendita di energia da fonti rinnovabili.

OS 20 - Intervento g.

Anche lo sviluppo dello **stoccaggio** nelle sue diverse forme, da realizzarsi a regime su basi di neutralità tecnologica e di libero mercato, potrà essere supportato da una **regolazione che favorisca i progetti innovativi** e che garantisca una corretta remunerazione sulla base dei servizi effettivamente resi al sistema. In questa ottica appare utile promuovere progetti innovativi di integrazione della generazione da fonti rinnovabili non programmabili con sistemi di accumulo anche con interventi iniziali di incentivo esplicito o con strumenti che ne facilitino l'accesso al mercato dei servizi di dispacciamento.

OS 21 - Intervento a.

Si fa riferimento a quanto già espresso a commento dell'**OS 2 - Intervento a.** in relazione alla necessità di monitoraggio della qualità del servizio per gli utenti connessi in MT.

OS 23 - Intervento g.

Il tema dell'**efficienza energetica** dovrebbe assumere un ruolo molto più rilevante e trasversale rispetto ad una serie di obiettivi e linee di azione in quanto rappresenta un **elemento generatore di processi virtuosi** sotto diversi punti di vista.

Solo con un forte e solido sviluppo dell'efficienza energetica sarà possibile raggiungere gli obiettivi di quota di generazione da fonti rinnovabili e contemporaneamente di crescita del processo di elettrificazione.

Inoltre l'efficienza energetica riduce la necessità di creazione di nuova capacità di generazione e di trasmissione e distribuzione di energia contribuendo quindi alla riduzione di potenziali stranded costs futuri.

Tutto ciò rappresentando peraltro un potente strumento di efficienza del sistema e di competitività delle attività economiche ed in particolare industriali del Paese.

Riteniamo che il sistema industriale, se supportato da corretti strumenti di incentivazione, possa nel breve-medio periodo possa ottenere ulteriori risultati rispetto a quanto già realizzato nell'ultimo decennio, mentre le enormi opportunità esistenti nei settori dell'edilizia pubblica e privata e dei trasporti hanno probabilmente bisogno di politiche di più lungo respiro per poter generare risultati apprezzabili.

Per quanto riguarda il tema specifico delle attività industriali energivore siamo da sempre fautori di un confronto aperto e costruttivo per trovare soluzioni adeguate ad una corretta e sostenibile gestione dei processi di efficientamento collegati ai benefici tariffari sugli oneri generali di sistema.